



Carta dei princìpi

PER LA GESTIONE DEI
DEMANI FORESTALI REGIONALI



Introduzione

Le proprietà Forestali delle Regioni e delle Province Autonome (Demani Forestali Regionali - DFR) sono un patrimonio pubblico prezioso che, dall'area mediterranea a quella alpina, rappresentano la grande varietà di ecosistemi, paesaggi culturali, realtà sociali ed economiche dell'Italia. Insieme, quindi, i DFR costituiscono un bene primario di interesse pubblico da custodire con cura e continuità.

Le foreste dei Demani Regionali costituiscono spazi in cui è possibile **coniugare**, in periodi temporali diversi, sia la **produzione di legno, prodotti non legnosi ed altri servizi ecosistemici sia la fruizione da parte delle persone**, che le visitano per riscoprire il senso del bello e dello stupore, così come per svolgere attività sportive, culturali, turistiche, di benessere fisico o anche solo di svago.

I DFR rappresentano anche un'importante eredità culturale, che si esprime nei paesaggi di cui fanno parte, ma anche nelle grandi tradizioni di gestione forestale che si sono manifestate nel nostro Paese, come quelle degli Ordini Monastici, delle Repubbliche Marinare, dei diversi Stati e Governi preunitari, del Regno e della Repubblica Italiana, anche attraverso l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Tale eredità, in aree idonee e ben delimitate, dovrà essere conservata e valorizzata con opportune attività di comunicazione a vantaggio della cultura della gestione forestale e di una fruizione del territorio che non sia solo ambientale.

Per conservare e dare valore a tale ricchezza la gestione dei DFR può e deve essere un **esempio per tutti i proprietari di boschi** e, allo stesso tempo, può e deve essere opportunità di sviluppo per i territori, nonché fonte di benessere per **tutti i gruppi sociali che possono trarne beneficio**. Un obiettivo del genere, definendo caso per caso le priorità con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i portatori d'interesse, dovrà essere perseguito ricercando la maggiore multifunzionalità possibile.

La gestione dei DFR dovrà inoltre soddisfare le esigenze ambientali, economiche e sociali del presente, facendo in modo che le generazioni del futuro possano trarne gli stessi benefici e, se possibile, anche di più, concretizzando così il concetto di sostenibilità.

Ogni scelta dovrà favorire lo sviluppo locale e, nello stesso tempo, contribuire a migliorare le condizioni ambientali globali, in coerenza con i documenti nazionali e internazionali che assegnano alle foreste un ruolo essenziale per il benessere della vita sulla Terra.

I principi espressi dalla Carta si richiamano alla Strategia Forestale Europea 2030, al documento Eustafor "Managing Forests Responsibly for the People and the Planet", alle Dichiarazioni delle Conferenze Ministeriali sulla Protezione delle Foreste (Forest Europe) che si sono susseguite dal 1993 ad oggi, al Testo Unico in materia di Foreste e filiere Forestali (TUFF – D.lgs. 34/2018), alla Strategia Forestale Nazionale 2022, nonché alle strategie forestali nazionali di altri Paesi europei.

Su tali basi e in coerenza con i suddetti documenti la gestione dei DFR italiani dovrà portare allo **sviluppo sostenibile ed equilibrato a vantaggio di ogni gruppo sociale** che si rivolge alle foreste, per una migliore qualità del territorio e, conseguentemente, della vita delle persone.

L'applicazione dei principi di buona gestione dei DFR, per il conseguimento degli obiettivi indicati, richiede di sviluppare **sinergie sia tra i gestori dei Demani Forestali di Regioni e Province Autonome**, sia a livello internazionale, necessita di continuità nel perseguire gli obiettivi prioritari in un contesto di multifunzionalità, sia nella **pianificazione** che nella **gestione ordinaria** delle foreste.

Con questa visione i sottoscrittori della "Carta" promuovono lo **sviluppo sostenibile e durevole della Biosfera** anche per condividere e diffondere una **cultura di solidarietà ambientale** di livello internazionale.

Principi

I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di:

- 1 • esempio di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**, sia nell'applicazione degli approcci tradizionali sia di quelli innovativi, derivanti dai risultati di ricerca e sperimentazione, dalle buone pratiche, dalla valorizzazione di progetti europei svolti in Italia o maturati all'estero;
- 2 • partecipazione** ampia di tutti i portatori d'interesse che dovranno essere coinvolti nel processo di definizione delle priorità gestionali di ciascun complesso forestale a scala locale. Tali priorità dovranno essere successivamente armonizzate con le indicazioni presenti nei piani e nei documenti di indirizzo regionali, nazionali ed europei, nonché nei documenti internazionali inerenti la GFS;
- 3 • pianificazione** in cui ogni singola foresta dovrà essere inserita in un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT), quale modello di gestione partecipata, e dovrà essere dotata di un Piano di Gestione Forestale (PGF) che individui servizi e infrastrutture adeguate agli obiettivi gestionali;
- 4 • sperimentazione e innovazione** in tema di conoscenza di dinamiche naturali, multifunzionalità, fruizione, aggiornamento, formazione, valorizzazione delle filiere;
- 5 • didattica e formazione** per una bioeconomia forestale sostenibile rivolta a tecnici e operatori, pubblici e privati, imprenditori, studenti di scuole agro-forestali e università, ma anche a comuni cittadini interessati ad approfondire le conoscenze, le tradizioni, il valore storico e la cultura legate al bosco;
- 6 • protezione** della biodiversità e del valore ambientale degli ecosistemi forestali attraverso scelte gestionali che riducano al minimo gli impatti e che rendano le aree boschive più resilienti agli effetti della crisi climatica (aumento delle temperature, variazione delle precipitazioni, tempeste, pullulazioni di insetti e patogeni, incendi, degrado degli habitat) contribuendo così anche alla decarbonizzazione e all'obiettivo di raggiungere, entro il 2030, le percentuali di superficie protetta definite dalle strategie europee e italiane per la biodiversità;
- 7 • produzione e valorizzazione** di servizi ecosistemici di approvvigionamento, come la materia prima legno e i prodotti non legnosi, di regolazione, come i crediti di carbonio, e culturali, come attività ricreative, sportive, educative, di terapia forestale e di aggiornamento professionale. La produzione dei servizi ecosistemici, dovrà mirare alla sostenibilità economica degli interventi e supportare il tessuto sociale della montagna e delle aree rurali, con particolare attenzione all'integrazione delle attività con quelle delle realtà agro-forestali, turistico-ricreative e formativo-educative;
- 8 • collaborazione** tra Regioni, Province Autonome e altri soggetti pubblici e privati, per sviluppare sinergie utili a raggiungere obiettivi comuni nella gestione del patrimonio forestale, contenere i costi grazie alla condivisione, ottenere finanziamenti nazionali ed europei, replicare i successi ed evitare gli insuccessi, condividere buone pratiche e modalità operative;
- 9 • monitoraggio e informazione** sui risultati della gestione di ciascun complesso forestale a vantaggio di tutti gli altri gestori di foreste, dei portatori d'interesse e dei cittadini, anche nell'ottica di una maggiore consapevolezza dell'importanza della GFS e della sua attuazione a beneficio delle comunità umane;
- 10 • comunicazione** a larga scala su tutte le attività svolte all'interno della rete delle foreste del demanio regionale per far conoscere non solo l'utilità della GFS, ma anche per promuovere i valori connessi al paesaggio, quale patrimonio culturale, e all'ambiente forestale quale luogo di benessere psicofisico e spirituale, stimolando al contempo il coinvolgimento delle comunità nella gestione attiva e sostenibile dei demani forestali.

Impegni

Le Regioni e le Province Autonome che adottano la “Carta dei principi” per la gestione dei propri Demani Forestali, **si impegnano a gestire le foreste loro assegnate perseguendo il maggior avvicinamento possibile ai principi indicati.**

Tale impegno riguarderà ciascuno dei principi e la “Carta” nel suo insieme, indipendentemente dallo stato attuale della gestione dei DFR e dal tipo di *governance* che caratterizza ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Con lo scopo di misurare il grado di avvicinamento ai principi della Carta, **le Regioni e le Province Autonome si impegnano a ritrovarsi annualmente per condividere risultati raggiunti** e per promuovere l'applicazione della Carta.



Demani Forestali Regionali

UNA CARTA DI PRINCIPI PER GUIDARE
LA GESTIONE SOSTENIBILE DI TUTTI I
BOSCHI ITALIANI